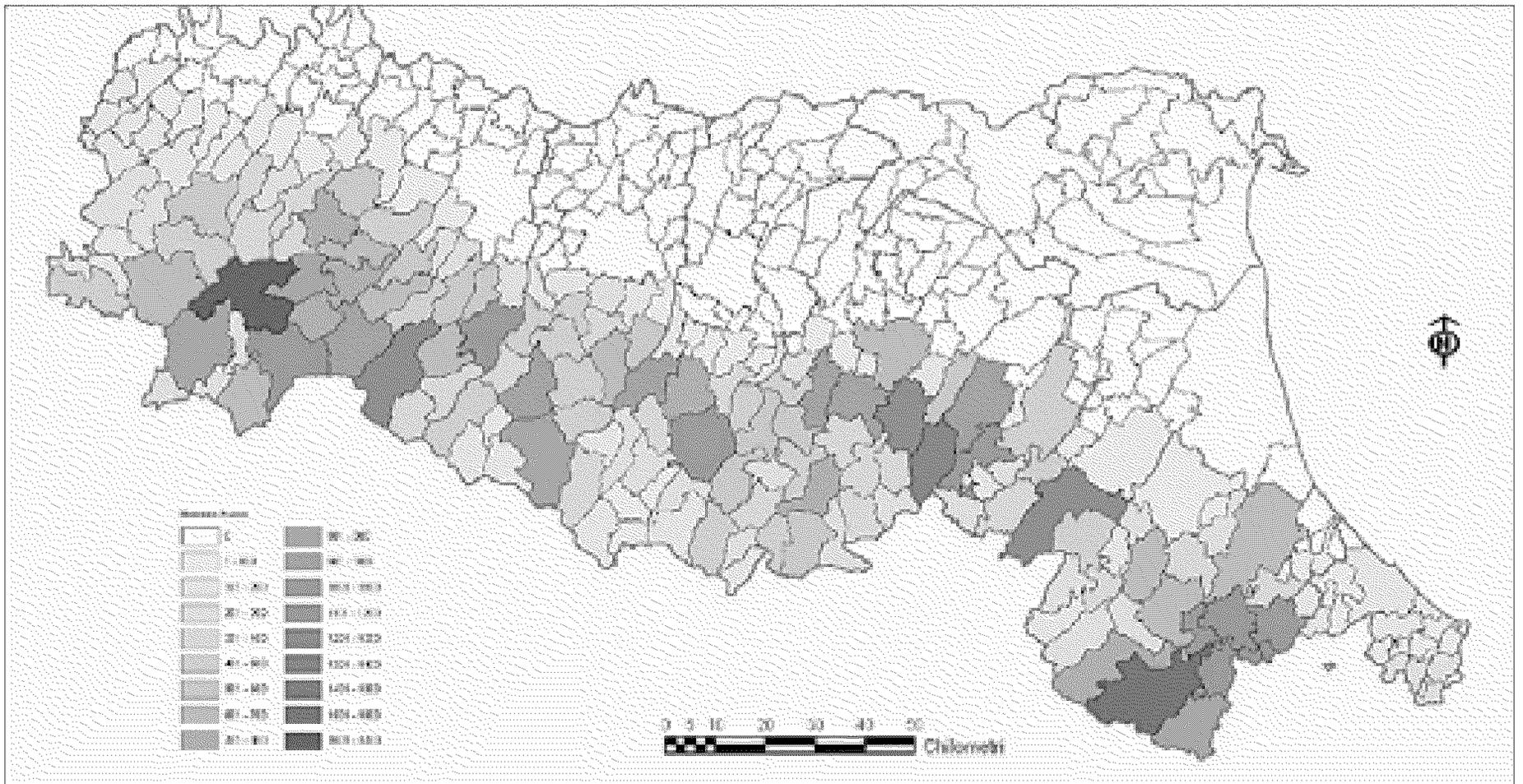


Bartolini (Pdl) invita la Regione a investire sulla prevenzione: "Serve un osservatorio"
In un solo comune 1.200 frane
A Mercato Saraceno la più alta concentrazione in provincia



La cartina geografica con le zone dove si registrano i maggiori dissesti idrogeologici

MERCATO SARACENO - (e.b.) Ormai lo sappiamo tutti: per la nostra salute è meglio prevenire che curare, e non solo per una questione di benessere ma anche di costi. E lo stesso discorso si può fare anche per i dissesti idrogeologici. "E' mai possibile che si debba sempre correre incontro alle emergenze - sbotta **Luca Bartolini**, consigliere regionale del Popolo della Libertà - e non si riesca mai a mettere in campo un po' di sana prevenzione sul fronte del dissesto idrogeologico?". Bartolini, proprio sulle numerose frane che stanno interessando il territorio comu-

nale di Mercato Saraceno, ha anche presentato un'interrogazione al presidente della Regione Vasco Errani. "Dalla carta regionale sui dissesti idrogeologici - puntualizza Bartolini - si evince come già dalla ricognizione sui vecchi smottamenti si potessero prevedere gli attuali dissesti che colpiscono sempre le stesse aree. Per esempio tra Monte Sasso, Bacciolino e Linaro a Mercato era sicuramente possibile prevedere i diversi movimenti preoccupanti, che tra l'altro interessano anche le abitazioni circostanti. E' possibile che ogni anno si debbano ripetere gli stessi allarmi e

subire gli stessi danni? Con adeguati interventi preventivi a seguito di un attento monitoraggio si potevano meglio individuare questi punti ed intervenire consolidando il fronte prima che questo si muovesse verso case e strade. Mercato Saraceno, tra l'altro, come risulta dai dati del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, è il comune con il numero di frane attive più alto della provincia di Forlì-Cesena, sono ben 730. A Mercato Saraceno, nella Valle del Savio, se si aggiungono anche le frane quiescenti si arriva a un numero totale di frane di

1.188 e a un indice di franosità del 21,5%. Anche a fronte di questi numeri, per il futuro sarebbe bene predisporre un osservatorio sulle frane e soprattutto interventi di consolidamento, in modo da evitare danni e interventi ancor più costosi sulla frana in movimento. Ecco perché ribadisco il concetto che da anni esprimo inascoltato nel dibattito di approvazione della finanziaria Regionale dove sul tema chiedo sempre esplicitamente che si investa di più sulla prevenzione anziché sulla emergenza che notoriamente costa molto di più e procura maggiori disagi alla popolazione".